

“COPYRIGHT, tutti i diritti riservati all'autore”

IN CARENZA DI AMORE anche semplici vizi oscurano il vivere. É così nella storia-parodia dei Fratelli Grimm con Biancaneve e la matrigna Ella. Rivalità in cerca di opposti: invidia che, da reticolati e solchi di pelle che non vuol sfiorire, si arrampica sugli specchi del mondo a chiedere l'impossibile ... e non soddisfatta pretende, arcigna e macabra, il cuore della dolce Schnee-wit-chen nel piatto.

BIANCANEVE DI MARGHERITA FLORE

Eccola, col suo odore premonitore
la tempesta ... per tutti in agguato.
Sensazione che si avverte, tensione che si ammassa
in sguardi obliqui nella lunga storia umana.

Vanità cannibale
mi vuoi pietanza macabra
ma libera cresco
in passioni di boschi.
Cresco, innocente esuberanza,
si gonfiano gemme,
mammola il mio cielo
e mi gongolo in sensuali emozioni.
Non sento la tua mancanza,
morirai col crepuscolo
mentre io mi coloro di pesca
in liquori che schizzano albe.
Il monte apre il suo corpo,
scavo il sole dai graniti
e mi abbandono all'estasi
con pietruzze ancora in tasca.
Il mio sguardo smozzicato
sulla bestia che si rialza,
è serpe in siepe fiorita:
nere arpie con rossetti rossi
mi offrono canestri di menzogne,
una mela rotola ... e morde le mie labbra.

Lungo è il sonno serrato da cristalli.
Come un grande grembo la terra
è morte e rinascita,
è pioggia che cancella,
sbiadiscono stelle e pianeti
nella tua rivalità imprigionati.
Forze celesti guadagnano questo cratere di terra bagnata,
è l'Amore che combatte il Male
...e avrà un lieto fine anche la mia fiaba.

Poesia inedita

autrice: Margherita Flore

